66ª Stagione Concertistica

OTTOBRE **2025** • MAGGIO **2026**
POLITEAMA GARIBALDI

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA
FONDAZIONE

Marcus Bosch
direttore

Orchestra Sinfonica Siciliana

POLITEAMA GARIBALDI

Venerdì
14 novembre
ORE **20.30**

Sabato
15 novembre
ORE **17.30**

PROGRAMMA

Edvard Hagerup Grieg
(Bergen 1843 – 1907)

Peer Gynt Suite n. 1 op. 46 (dalle musiche di scena op. 23)
Morgenstemming (“Il mattino”)
Ases död (“La morte di Aase”)
Anitras dans (“Danza di Anitra”)
I Dovregubben hal (“Nel palazzo del re della montagna”)

Durata: 17’

°°°

Richard Wagner
(Lipsia, 1813 – Venezia, 1883)
Der Ring ohne Worte (elaborazione di Lorin Maazel)
Durata: 74’

Sebbene fosse grande ammiratore di Verdi e di Wagner e affascinato dal teatro musicale, Grieg non compose mai un'opera lirica, limitando il suo interesse per il teatro alla composizione di musiche di scena tra le quali spiccano quelle per *Peer Gynt*. Nel 1874 il grande e già famoso commediografo Erik Ibsen, che quattro anni dopo avrebbe scandalizzato il benpensante pubblico borghese con la sua *Casa di bambola*, chiese a Grieg di comporre le musiche di scena per il suo nuovo dramma in versi in cinque atti, *Peer Gynt* appunto. Alla prima rappresentazione, avvenuta il 24 febbraio 1876 al Kristiania Norske Teater di Copenaghen, il dramma riscosse un immediato successo al quale diedero un efficace contributo anche le musiche di Grieg. Peer Gynt, protagonista del dramma, è un singolare perdigiorno impegnato in avventure poco edificanti, di cui sono esempi il rapimento di una sposa di nome Ingrid durante la cerimonia nuziale o l'arricchimento in attività moralmente riprovevoli come la tratta degli schiavi praticata in Africa dove incontra la figlia di un capo beduino di nome Anitra. Dopo una vita dissipata, Peer Gynt, ormai vicino alla morte, per la sua condotta deprecabile non è degno né di andare in Paradiso né di scendere all'Inferno non essendo un grande peccatore, ma è destinato all'annullamento nel crogiolo del Fonditore di Bottoni. A salvarlo interviene Solveig, una fanciulla di lui innamorata, la quale dichiara che la vita di Peer Gynt non è stata inutile, in quanto vissuta nell'attesa dell'amore di una donna che fosse al tempo stesso moglie e madre. Sull'onda del successo della prima rappresentazione del dramma, Grieg decise di trarre dai 23 brani, di cui si componevano complessivamente le musiche di scena, ben due *Suite*.

La prima, che risale al 1888, si apre con il brano *Il mattino* (*Allegretto pastorale*), reso celebre anche da diversi spot pubblicitari e vero e proprio quadretto pastorale descritto con straordinaria precisione dal flauto e dal corno inglese, mentre gli altri strumenti dell'orchestra intervengono soltanto quando il sole è già alto all'orizzonte. Un unico lamentoso tema, che rappresenta il pianto di Kari, è alla base del secondo brano, *La morte di Aase* (*Andante doloroso*), che si impone per la straordinaria perizia di Grieg nell'uso dei diversi colori orchestrali. La *Danza di Anitra* è una brillante mazurka, mentre il brano *Nel palazzo del re di Montagna* conclude la Suite con una marcia sfrenata tratta dalla sesta scena del secondo atto, nella quale Peer incontra il vecchio di Dovre nel suo palazzo popolato da streghe e troll.

°°°

Dell'immensa produzione di Wagner sono pochi, sebbene particolarmente significativi, i brani, che sono entrati nel repertorio sinfonico indipendentemente dall'opera per la quale sono stati composti. Un contributo particolarmente significativo è arrivato nel 1987, dalla collaborazione tra i Berliner Philharmoniker e uno dei più grandi direttori d'orchestra del Novecento, Lorin Maazel, che ha realizzato *Der Ring ohne Worte* ("L'anello senza parole"), una vera e propria carrellata sinfonica della Tetralogia composta giustapponendo tutti momenti originali ma senza la presenza del canto, il cui titolo riecheggia i *Lieder ohne Worte* ("Romanze senza parole") di Mendelssohn.

Il progetto fu sin da subito pensato come un'opera autonoma: non una semplice suite, ma un arco narrativo coerente, modellato con scrupolosa aderenza alla struttura drammaturgica originale. Nessuna nota è aggiunta, nessuna riorchestrazione è effettuata. Tutto proviene dalla partitura di Wagner. Maazel ha costruito un montaggio musicale basato su quattro criteri: fedeltà cronologica alla successione dei drammi, continuità armonica tra le sezioni, uso esclusivo del materiale originale e impiego dell'orchestra per sostituire le linee vocali nei momenti lirici più emblematici.

In poco più di un'ora, Maazel ha condensato 20 brani significativi dell'immensa saga scenica, *Der Ring des Nibelungen* ("L'anello del Nibelungo"), formata dal prologo *Das Rheingold* ("L'Oro del Reno") e da tre giornate, *Die Walkürie* ("La Walkiria"), *Siegfried* ("Sigfrido"), *Götterdämmerung* ("Il Crepuscolo degli Dei"), che aveva costituito l'opera dell'intera vita di Wagner, il quale si era dedicato a essa, con alcune pause impiegate nella composizione di altre opere come *Tristano e Isotta* e *I Maestri cantori di Norimberga*, nei 28 anni che intercorsero tra il 1846 ed il 1874. Secondo le notizie ricavate da alcune lettere, al 1846 risale, infatti, un primo interesse, da parte di Wagner, nei confronti del grande mito tedesco del Nibelungo, anche se il primo abbozzo, costituito dal poema *Sigfried's Tod* ("La morte di Sigfrido"), il cui contenuto anticipa sostanzialmente quello del *Crepuscolo*, fu steso soltanto due anni dopo tra il 12 e il 28 novembre del 1848. Tutta l'immensa opera iniziava a prendere forma quando Wagner, dopo aver partecipato ai moti rivoluzionari del maggio 1849 che avevano infiammato la città di Dresda, fu costretto a riparare prima a Weimar, ospite di Liszt, e, poi, a Zurigo, essendo ricercato dalla polizia come terrorista. La grave situazione personale non fermò il progetto di Wagner che nel forzato isolamento di Zurigo e consapevole del fatto che la sua carriera di compositore e direttore d'orchestra nei paesi tedeschi poteva essere, se non troncata, almeno compromessa, approfondì lo studio del grande mito germanico, fiorito tra l'undicesimo e il dodicesimo secolo, sui frammenti dei miti scandinavi conserva-

ti nell'*Edda* di Snorri Sturluson, risalendo alle sue origini nordiche, soprattutto, islandesi. La stesura del testo poetico fu alquanto veloce e Wagner poté leggerlo il giorno di Natale del 1852 a un ristretto gruppo di amici, tra cui Bakunin e Nietzsche. Nello stesso periodo Wagner, molto probabilmente, aveva iniziato ad abbozzare alcuni dei temi dell'opera e nel 1853 diede inizio alla composizione dell'*Oro del Reno*, completato il 26 settembre 1854 e rappresentato, per la prima volta, soltanto 15 anni dopo a Monaco il 22 settembre 1869 sotto la direzione di Wüllner. La composizione del *Ring* assorbì totalmente Wagner che iniziò a lavorare subito alla *Walkiria*, completata nel 1856, al *Sigfrido*, del quale ultimò il primo ed il secondo atto in breve tempo. Nello stesso anno, tuttavia, la composizione dell'opera subì una lunga battuta d'arresto e venne ripresa soltanto nel 1865 per essere completata nel 1871. *Il Crepuscolo degli Dei,* infine, fu completato tre anni dopo, anche se fu rappresentato per la prima volta al Festpielhaus di Bayreuth il 17 agosto 1876 sotto la direzione di Hans Richter. Nel *Ring* è narrata una storia del genere umano, vista attraverso il mito, nella quale viene condannata l'ambizione del potere, per il quale lo gnomo Alberich è pronto a rinunciare persino all'amore. Nell'*Oro del Reno*, infatti, egli non esita a scegliere il potere quando le incaute Ondine gli rivelano il segreto del fiume, secondo cui avrebbe ottenuto il potere chi fosse riuscito a forgiare un anello con l'oro del Reno, a condizione di una sua irrevocabile rinuncia all'amore. D'altra parte anche i giganti Fafner e Fasolt pretendono l'anello e il tesoro del Reno al posto della bella Freia, sorella della moglie di Wotan, re degli dei, che l'aveva promessa a loro come ricompensa per la costruzione della sua dimora sul Walhalla. Ma questo anello è gravato da una terribile maledizione: Alberich, costretto a cederlo a Wotan, che riesce a sottrarglielo con l'astuzia, scaglia un anatema secondo il quale lo avrebbe sempre desiderato colui che non lo possedeva e, alla fine, sarebbe morto proprio colui che l'avrebbe ottenuto. Soltanto un eroe puro, come Sigfrido, riuscirà a sconfiggere Fafner e riconquistare l'anello, che regalerà alla Walchiria Brunilde come pegno d'amore, anche se non riuscirà ad evitare di soccombere dopo essere stato ingannato. L'anello ha mietuto, così, un'altra vittima, l'unica ignara della sua terribile maledizione, ma, nello stesso tempo, dopo essere passato in altre mani avide di potere sarà restituito dalle Ondine alle acque del Reno. Come accennato in precedenza, a formare questo lungo poema sinfonico, che si apre con il preludio dell'*Oro del Reno* e si conclude con il sacrificio di Brünnhilde, sono ben 20 brani, legati da Maazel senza soluzione di continuità, tra i quali spiccano la *Cavalcata delle Walkirie*, il *Mormorio della foresta*, l'*Alba* e il *viaggio di Sigfrido sul Reno*, la *Morte* e la *marcia funebre di Sigfrido*.

Marcus Bosch *direttore*

Marcus Bosch è una delle figure più eminenti e innovative nel panorama direttoriale tedesco, molto richiesto a livello internazionale. Dal 2010, è Direttore Artistico dell'Opera Festival della sua città natale, Heidenheim, che ha trasformato in uno degli appuntamenti di maggior successo in Europa (nominato "Miglior Festival 2025"). Uno dei fattori chiave di questo successo è stata la fondazione e dell'orchestra del festival, la Cappella Aquileia, che sotto la sua guida ha attirato l'attenzione internazionale grazie a concerti e registrazioni molto apprezzati, tra cui opere giovanili di Verdi, musiche di scena di Beethoven e l'integrale delle sinfonie di Schumann. La rivista «Gramophone» ha elogiato le incisioni beethoveniane come «registrazioni di riferimento» e ha definito Marcus Bosch «uno dei 10 principali direttori bruckneriani di oggi» (gennaio 2024).
Due volte vincitore dell'Opus Klassik, il direttore tedesco di origini brasiliane e italiane ha iniziato la carriera con incarichi presso i teatri statali di Wiesbaden, Halle e Saarbrücken, ed è stato poi Direttore Principale della Kammerphilharmonie Graubünden, Direttore Musicale Generale (GMD) ad Aquisgrana dal 2002 al 2012 e poi GMD sia della Staatsphilharmonie che del Teatro di Stato di Norimberga dal 2011 al 2018. Dal 2016 è anche docente di direzione d'orchestra a Monaco di Baviera, dove dirige l'Orchestra Sinfonica dell'Università. È inoltre Direttore Principale della Norddeutsche Philharmonie di Rostock e Direttore Ospite Principale della Bodensee Philharmonie.
Marcus Bosch ha diretto oltre 100 orchestre in tutto il mondo, tra cui la Semperoper e la Staatskapelle di Dresda, la Deutsche Oper Berlin, la Rundfunk-Sinfonieorchester Berlin, la Radio-Sinfonieorchester Stuttgart, l'Orchestre National de Lyon, e numerose orchestre a Siviglia, Bilbao, Gran Canaria, oltre che nei teatri d'opera di Göteborg, Basilea, Verona e Modena. Ha inoltre stabilito rapporti consolidati con istituzioni come l'Opera di Amburgo, la Stuttgart Philharmonic, la Qatar Philharmonic Orchestra, l'Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo, la Orquesta Sinfónica de las Islas Baleares e la Südwestdeutsche Philharmonie Konstanz in qualità di direttore ospite principale. Dal 2012 è anche presidente della Conferenza dei GMD e dei Direttori Principali tedeschi, sin dalla sua fondazione.
Il suo repertorio operistico comprende oltre 110 titoli di teatro musicale, con progetti di grande respiro come il ciclo completo del *Ring* di Wagner e *Les Troyens* di Berlioz.
In generale, ha spesso ideato nuovi formati di concerto e di evento e nel 2008 ha diretto la prima trasmissione gratuita al mondo di un'opera in diretta streaming (*Salome* ad Aquisgrana). Con il Klassik Open Air di Norimberga, ha più volte diretto il più grande evento di musica classica d'Europa. Marcus Bosch mantiene un repertorio concertistico e operistico molto ampio, dal barocco alla contemporaneità. Ha guidato numerose prime assolute e ha collaborato con registi di spicco come Peter Konwitschny, Calixto Bieito e Stéphane Braunschweig, oltre che con celebri cantanti e strumentisti di livello internazionale.

Orchestra Sinfonica Siciliana

COORDINATORE
DIREZIONE ARTISTICA
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA
Eva Bindere *°

VIOLINI PRIMI
Fabio Mirabella **
Mattia Arculeo °
Giuseppe Di Chiara °
Cristina Enna
Gabriella Federico
Marcello Manco °
Domenico Marco
Giulio Menichelli
Laura Sabella °
Luciano Saladino
Ivana Sparacio
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI
Andrea Cirrito *
Martina Ricciardo **
Gabriele Antinoro °
Giorgia Brancaleon °
Enrico Cuculo °
Debora Fuoco
Virginia Galliani °
Francesco Graziano
Francesca Iusi
Edit Milibak
Salvatore Petrotto
Marianatalia Ruscica °

VIOLE
Vincenzo Schembri *
Zoe Canestrelli **°
Renato Ambrosino
Antonio Bajardi °
Giuseppe Brunetto
Giorgio Chinnici
Alessio Corrao
Roberto De Lisi
Roberto Presti
Camila I. Sanchez Quiroga °

VIOLONCELLI
Enrico Corli *
Giovanni Volpe **
Loris Balbi
Edoardo Francescon °
Sonia Giacalone
Daniele Lorefice
Andrea Rigano °
Giancarlo Tuzzolino

CONTRABBASSI
Sebastiano Danelli *°
Francesco Monachino **
Damiano D'Amico
Giuseppe D'Amico
Antonio Di Costanzo °
Vincenzo Graffagnini

OTTAVINO
Debora Rosti

FLAUTI
Floriana Franchina *
Gianmarco Leuzzi (+ piccolo) *°
Claudio Sardisco

OBOI
Enrico Paolucci *°
Gabriele Palmeri *
Stefania Tedesco

CORNO INGLESE
Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI
Lorenzo Dainelli *
Gregorio Bragioli
Tindaro Capuano

CLARINETTO BASSO
Innocenzo Bivona

FAGOTTI
Massimo Manzella *°
Massimiliano Galasso
Daniele Marchese °

CORNI
Silvia Bettoli *°
Riccardo De Giorgi (+ 1ª tuba) *
Maria Pia Marino (assistente al 1°) *°
Antonino Bascì
Daniele L'Abbate °
Gioacchino La Barbera
Daniele Cofano (+ 2ª tuba) °
Rino Baglio (+ 3ª tuba)
Giuseppe Mazzola (+ 4ª tuba) °

TROMBE
Dario Tarozzo *°
Antonino Peri
Francesco Paolo La Piana

TROMBONI
Calogero Ottaviano *
Antonino Mauro (tromba bassa) *°
Giovanni Miceli
Roberto Basile °
Giuseppe Mangiameli (+ trombone contrabbasso) °

BASSO TUBA
Salvatore Bonanno

TIMPANI
Marco Farruggia *°
Tommaso Ferrieri Caputi *

PERCUSSIONI
Massimo Grillo
Giuseppe Sinforini
Antonio Giardina

ARPA
Laura Vitale *°
Miriam Zappalà °

ISPETTORI D'ORCHESTRA
Giuseppe Alba
Davide Alfano
Francesca Anfuso
Domenico Petruzziello

** Prime Parti ** Concertini e Seconde Parti ° Scritturati aggiunti Stagione*

FIORE | EXPAGINA

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Politeama Garibaldi
VENERDÌ 21 NOVEMBRE, ORE 20,30
SABATO 22 NOVEMBRE, ORE 17,30

Giampaolo Bisanti direttore

Dvořák *L'arcolaio d'oro* op. 109
Dukas *L'Apprenti sorcier,* scherzo sinfonico
Nielsen *Sinfonia n. 4* op. 29 *"L'inestinguibile"* (prima esecuzione a Palermo)

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA
FONDAZIONE

COMMISSARIO STRAORDINARIO
Margherita Rizza

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI
Fulvio Coticchio
Presidente
Pietro Siragusa

MINISTERO DELLA CULTURA
REGIONE SICILIANA ASSESSORATO DEL TURISMO DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO
Città di Palermo

POLITEAMA GARIBALDI

Botteghino Politeama Garibaldi
Piazza Ruggiero Settimo
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533
Biglietteria online h24 VIVATICKET

orchestrasinfonicasiciliana.it